CulturaeSpettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Fiera dei Librai al via tra 20mila titoli

La kermesse. Ieri il taglio del nastro negli spazi di Nxt Station. L'assessore Ghisalberti: un magnifico punto di cultura e relazione. Giuseppe Remuzzi e Duccio Balestrati tra i primi autori incontrati. Oggi Veronica Pivetti

VINCENZO GUERCIO

Ha tagliato il nastro, alla lettera, la 63esima edizione della Fiera dei Librai di Bergamo, che animerà, quest'anno, gli spazi di Nxt Station, al Piazzale degli Alpini, sino al 5 giugno prossimo. A compiere, ieri mattina, nella stessa sede, il gesto inaugurale, l'assessore alla Cultura, Nadia Ghisalberti, dopo una breve cerimonia di saluto e ringraziamento. «Grazie alle librerie indipendenti di Li.Ber - Associazione Librai Bergamaschi-, a Promozioni Confesercenti Bergamo, al Sindacato Italiano Librai», che promuovono la manifestazione. «Grazie a tutti coloro che hanno lavorato per creare un così magnifico spazio di cultura e di relazione», esordisce l'assessore. «Un impegno enorme che l'amministrazione comunale sostiene con piena convinzione. Non dimentichiamo che Fiera dei Librai, Premio Nazionale Narrativa Bergamo e Sistema Bibliotecario Urbano hanno consentito a Bergamo di guadagnare il riconoscimento di "Città che legge"». «Voglio esprimere il mio profondo apprezzamento per l'iniziativa», conferma Romina Russo, consigliere provinciale con delega alla Cultura. «È importante che le istituzioni sostengano le manifestazioni che promuovono cultura e lettura, come previsto dalla nostra Costituzione». «È un'edizione un po' ridotta», aggiunge Antonio Terzi, presidente Confesercenti Bergamo, con allusione a quelle pre-Covid celebrate sul Sentierone, «ma che guarda a Bergamo-Brescia capitali della Cultura 2023». La direzione artistica, infatti, è quest'anno condivisa da Ornella Bramani, direttrice di tutte le recenti edizioni, e Serena Anselmini di «Sottovuoto», associazione culturale di Brescia, che non ha potuto presenziare alla cerimonia. «Abbiamo dovuto interpretare nuovi spazi», specifica Bramani, «diversi da quelli tradizionali del Sentierone. Ma è un'occasione per stare accanto a un edificio scolastico che compie cento anni di storia»: l'attuale sede dell'Itcts «Vittorio Emanuele II», progettata da Marcello Piacentini. Nel programma, non a caso, sono previste visite gratuite all'interno della storica costruzione, guidate da allievi dell'Istituto (30 e 31 maggio, 1 e 3 giugno, ore 15-20 a intervalli di mezz'ora). Tra i 29 incontri con gli autori che vertebrano la manifestazione, Bramani segnala, in particolare, la «novità» costituita da «Open Mic Book Version», oggi alle 19 e giovedì 2 giugno ore 17: «Scrittori in cerca di lettori». «A microfono aperto», dieci scrittori locali (cinque per ogni incontro) hanno 15 minuti ciascuno per spiegare al pubblico perché il loro libro merita di essere acquistato. Oggi, in particolare, saranno sul palco Andrea Palazzi con «Retroguardia»; Paolo Dal Canto («Sputi»); Fabio Paravisi («La legge dell'inseguitore»); Michela Pegurri («Incontri»); Riccardo Oliverio («Ester»). «Questa edizione», conclude Bramani, «è dedicata a una grande amica della Fiera e di tutte le manifestazioni letterarie della città: Susana Marchisio, recentemente scomparsa». Già nella prima giornata, un buon afflusso di pubblico, tra i ventimila titoli divisi in cinque categorie: «Narrativa», «Saggistica», «Manualistica», «Editoria locale», «Bambini e Ragazzi». Ad ornare il grande stand, appese al soffitto, tre installazioni fatte, soprattutto, di pagine di libri usati, opera di altrettante allieve della V A della «Fantoni» (iniziativa in collaborazione con «Il Cavaliere Giallo»). Ieri pomeriggio, i primi incontri con gli autori. Dalle 17,30, in dialogo con Mimma Forlani, Duccio Balestracci, già docente di Storia e Civiltà medievali all'Università di Siena, ha presentato il suo «Stato d' assedio, assedianti e assediati dal Medioevo all'età contemporanea» (il Mulino, 2021). Dalle 19, Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto «Mario Negri», in meno nota veste di osservatore della sua città: «Bergamo che non ti aspetti» (Bolis, 2022). Nel corso dell'incontro, non si è potuto non parlare di un altro libro del professore: «Quando i medici sbagliano» (Laterza 2022): una «critica puntuale alla banalizzazione mediatica della scienza». Con lui, lo psichiatra Massimo Biza. Dalle 20,30, l'ex deputato Giuseppe Civati con la sua analisi delle manie complottiste: «Gli uccelli ci spiano (e altre fantasie di complotto)» (People, 2022). Il programma di oggi: ore 17:30, Nunzia Palmieri (UniBg) con la nuova edizione, per il centenario della nascita, di «Beppe Fenoglio. La scrittura e il corpo» (Le Lettere). Dopo la prima puntata, cui già si è accennato, dell'Open Mic, dalle ore 20:30, un altro big name della Fiera: Veronica Pivetti con il suo «Tequila bang bang. Un giallo messicano» (Mondadori, 2022).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ornella Bramani
FOTO BEDOLIS

Il taglio del nastro della Fiera dei Librai di Bergamo, che animerà, quest'anno, gli spazi di Nxt Station BEDOLIS

I primi visitatori della Fiera BEDOLIS

A caccia di titoli BEDOLIS

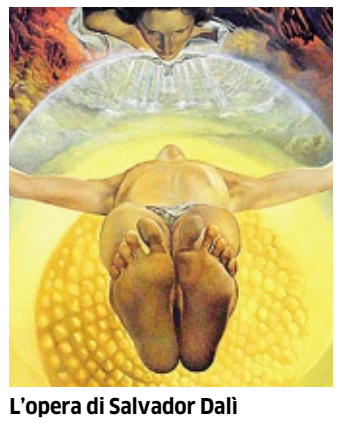
IL VANGELO

Gesù non si è mai allontanato da noi

San Luca racconta dell'Ascensione del Signore presentandola negli Atti (1,1-11) come l'inizio dell'espansione missionaria della Chiesa e nel Vangelo (24,46-53) come la conclusione gloriosa della vita pubblica di Gesù. L'evangelista arricchisce l'evento di particolari: «Poi li [discepoli] condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio». Questa festa, chiamata «giorno solenne» dal vescovo di Cesarea, Eusebio (265-340), citata in testi antichi del IV secolo e che professiamo nel «Credo» (il Simbolo niceno-costantinopolitano), a partire dal sec. V appare in miniature, avori, mosaici. Salvador Dalì ha affermato che l'ispirazione della sua «Ascensione di Cristo» proveniva da un «sogno cosmico» del 1950 - otto anni prima del dipinto - in cui aveva visto il nucleo di un atomo che poi ha raffigurato nella sua esplosione cupa e fiammeggiante, in alto, sullo sfondo della composizione. Nella scena, la verticalità dell'ascesa descritta nel Vangelo è rappresentata da un insolito scorcio prospettico che si rifà alle mistiche visioni di san Giovanni della Croce, studiate intensamente dall'artista in quegli anni e al celebre «Cristo morto» di Mantegna. Gesù ascende, con il corpo seminudo e con le braccia aperte come nella crocifissione dove le mani contorte e irrigidite dallo spasimo - citazione del crocifisso di Grünewald - già ricevono la luce cangiante del globo bianco in cui s'apre il cielo del Padre con al centro lo Spirito Santo, simboleggiato dalla colomba. Nel crocifisso-risorto, quasi risucchiato dal globo in primo piano che nel colore giallo intenso e nella forma richiama i frutti del girasole o l'alveare pieno di miele, risaltano i piedi segnati dalle innumerevoli camminate del Maestro mentre il viso scompare. Nell'enigmatica figura femminile con il volto di Gala (la musa di Dalì), che in alto compare piangendo nell'atto di guardare il Cristo ascendere, forse possiamo leggere, come nelle antiche raffigurazioni, la vergine Maria, il richiamo alla Chiesa, cioè a coloro che agiscono per amore sostenuti dal Cristo presente in modo nuovo sulla terra, tratteggiata in basso. Nel grande romanzo «La Storia» (1974), Elsa Morante scrive: «"Cristo, sono duemila anni che aspettiamo il tuo ritorno". Ed Egli risponde: "Ma io non sono mai partito da voi. Siete voi che ogni giorno mi linciate, o peggio ancora, tirate via senza vedermi, come se io fossi l'ombra di un cadavere putrefatto sotto terra. Io tutti i giorni vi passo vicino mille volte, mi moltiplico per tutti quanti siete, ed i miei segni riempiono ogni millimetro dell'universo, e voi altri non li riconoscete, pretendete di aspettare chi sa quali altri segni volgari».

don Tarcisio Tironi

direttore Macs


L'opera di Salvador Dalì

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjZTgyYzRjMGQtZTBmYy00NGRlLWIxNGQtNTNkMjg4ZGFhNzU3IyMjMjAyMi0wNS0yOVQxMjoyNTo0NiMjI1ZFUg==